

"Avevo un presagio, che qualcosa doveva succedere. E qualcosa è successo, signor Van Gogh."

1881, Gheel, anche conosciuto come "il paese dei matti". Teresa Senzasogni non è pazza, ma come tale è stata registrata per poter godere, come è uso in quel villaggio fiammingo, dell'ospitalità della famiglia Vanheim. Un giorno avrà una dote e sposerà il suo Icarus, che le racconta le ingiustizie del mondo. Ma poi arriva un nuovo ospite, un vagabondo rosso di capelli, schivo, rude, gli occhi accesi da una febbre sconosciuta, e Teresa sembra riconoscere in lui un destino incompiuto: diventerà un pittore – lei lo sa, lei lo sente –, troverà nei colori una strada universale. Quando la "profezia" si avvera sono passati una decina d'anni e molto è accaduto, a Teresa e a Vincent van Gogh. Teresa scrive al caro signor Van Gogh perché si ricordi, perché la aiuti a mettere ordine nel disordine, speranza nella disperazione, amore nel disamore e colore nel grigio. Lui, in verità, è l'unico vero amore di tutta la sua vita. E come tutti gli amori è pieno di luce e di futuro. Il romanzo di Giovanni Montanaro è una lunga lettera – dolcissima, appassionata, semplice. Che si trasforma in una storia di anime in gabbia, di sentimenti che vogliono lasciare il segno e di un bisogno di libertà grande quanto l'immaginazione che lo contiene.



"Teresa mi ha commosso. Le succedono le cose più sconvolgenti: la chiaroveggenza, la persecuzione, la metamorfosi. E le succede Van Gogh." *Tiziano Scarpa*

"Tutti i colori del mondo" di Giovanni Montanaro. Dal 7 marzo in libreria. Feltrinelli.

Questo è un viaggio dentro il mistero che unisce, come un filo rosso, tutti i personaggi dei racconti che lo compongono. C'è un'origine che li accomuna e li rende simili: essi hanno vissuto il loro tempo dissimulando i propri sentimenti. Chi vorrà leggere queste storie resterà spiazzato ma non indifferente, poiché mettono a nudo la complessità della nostra anima, sempre più compromessa dalla vicinanza con il peccato e le sorprese carnali. *Ti dico che non ho sognato* è l'opera che non t'aspetti. È quasi un'esperienza di vita e quindi più di un semplice libro. E, sia per le storie che racconta e per come le racconta, sfiora il senso compiuto di un romanzo, senza essere tale.

"Ti dico che non ho sognato" di Pistillo. Dal 7 marzo in libreria. Bietti editore.



Alle soglie dei trent'anni, Michelle Benamou può considerarsi una donna realizzata: ha un lavoro stimolante, un bell'appartamento a Manhattan e un fidanzato sexy con cui dividerlo. Certo, in Marocco, terra d'origine della sua famiglia, sarebbe considerata una vecchia zitella, ma per fortuna lei vive nella modernissima New York, quindi ha potuto ignorare il tradizionale richiamo del muezzin al matrimonio. Fino a questo punto, almeno, perché all'improvviso Michelle avverte una sorta di inquietudine, un vuoto ben localizzato sull'anulare della sua mano sinistra, dove una pietra preziosa – magari la pietra preziosa per eccellenza – non sfigurerrebbe affatto... Ma quando il fidanzato, davanti alla prospettiva del grande passo, fugge a gambe levate, a Michelle non resta che ricominciare tutto da capo, armandosi di tanta pazienza. Scoprirà così che il grande amore è simile al tanto agognato diamante: ha bisogno di tempo per trasformarsi in qualcosa di veramente prezioso.

"I diamanti sono i migliori amici delle donne" di Jessica Jiji. Dall'8 marzo in libreria. Newton Compton.

SAGGI

L'hanno dipinto come un genio, un pensatore, un mago del marketing, ma era anche egocentrico, nevrotico, vendicativo, maleducato. Hanno cercato di spiegarne il carattere e le idee partendo dalla biografia – l'adozione, la Silicon Valley, la scoperta dello zen – ma si è detto poco dei motivi per i quali i suoi prodotti hanno funzionato e quasi nulla di quelli che hanno fatto flop. Partendo da testimonianze, interviste, monografie, documentari e tutta l'immensa mole di materiale che Steve Jobs e chi l'ha conosciuto e ha lavorato con lui ha lasciato in tutti in questi anni, questo libro ricostruisce, con le parole dei protagonisti, pregi e difetti, idee ed eccessi dell'uomo che, morendo, ci ha fatto capire quanto tecnologica sia la nostra epoca. Tra controcultura, computer, amici, avversari, incontri, insulti, discorsi, effetti collaterali e tutti gli altri temi utili a sintetizzare un'avventura umana e imprenditoriale impareggiabile.

"Steve Jobs" di Federico Bona. Dal 6 marzo in libreria. Baldini & Castoldi editore.

Qualcuno l'ha paragonata a un campo di battaglia. È la maternità delle

